

CAMERA DEI DEPUTATI N. 1795

PROPOSTA DI LEGGE

d'iniziativa del deputato **BATTAGLIA**

Disposizioni per la stabilizzazione dei lavoratori impegnati
in attività socialmente utili nella regione Calabria

Presentata il 12 novembre 2013

ONOREVOLI COLLEGHI! — La presente proposta di legge si pone come obiettivo quello di dare una prospettiva ai lavoratori impegnati in attività socialmente utili e di pubblica utilità nella regione Calabria. Spesso siamo erroneamente portati a pensare che si tratti di una forma di assistenzialismo e invece si ignora che, al contrario, essi svolgono funzioni indispensabili per la garanzia di servizi essenziali da erogare ai cittadini e sui quali bisogna investire in termini di valorizzazione e di riconversione. Essi traggono origine dal decreto legislativo n. 468 del 1997, successivamente modificato dal decreto legislativo n. 81 del 2000, norme che ha impegnato migliaia di lavoratori in progetti per lavori socialmente utili e di pubblica utilità, che quasi subito sono entrati a far parte delle normali attività degli enti utilizzatori. Si tratta di 5.251 unità lavorative con profili professionali

medio-bassi. Nonostante siano trascorsi più di tre lustri dall'approvazione delle norme, questi lavoratori forniscono prestazioni alle amministrazioni locali, ma non sono titolari di alcun contratto e di alcuna forma di copertura previdenziale nonostante quotidianamente siano chiamati a svolgere mansioni, spesso uguali, in collaborazione con colleghi che invece, hanno regolari contratti di lavoro presso gli enti utilizzatori. In questi anni i lavoratori in oggetto hanno sopportato alle carenze di organico nella realizzazione e nell'erogazione di attività e di servizi. Con l'aggravarsi della crisi economica, con le rigidità del patto di stabilità interno, con il blocco del *turn over* e con il taglio dei trasferimenti gli enti utilizzatori non sono più in grado di assicurare la copertura finanziaria necessaria per eventuali programmi di stabilizzazione. La situazione sta diventando esplosiva perché dalla metà del

me­se di luglio 2013 la regione Calabria non è stata più in grado di garantire la continuità del loro trattamento economico. Questo rischia di aprire una stagione di tensioni sociali in un territorio già in agonia dal punto di vista occupazionale: ulteriori 5.000 persone e famiglie senza reddito costituirebbero un colpo mortale per la regione. Da qui le ragioni della proposta di legge, che si pone come obiettivo quello di superare la stagione

dell'emergenza e della precarietà per lavoratori considerati ingiustamente « figli di un Dio minore » restituendo loro la dignità della mansione svolta e la certezza di un quadro giuridico amministrativo. Mi auguro che questo provvedimento possa avere una corsa preferenziale nei lavori parlamentari e giungere presto all'approvazione considerata l'emergenza che rischia di venirsi a creare entro breve tempo.

PROPOSTA DI LEGGE

ART. 1.

1. Al fine di favorire la stabilizzazione dei lavoratori di cui all'articolo 2, comma 1, del decreto legislativo 28 febbraio 2000, n. 81, e di cui all'articolo 3, comma 1, del decreto legislativo 7 agosto 1997, n. 280, in favore della regione Calabria è concesso un contributo, per l'anno 2014, di 54 milioni di euro da ripartire con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze, previa stipulazione di un'apposita convenzione con il Ministero del lavoro e delle politiche sociali, a valere sul Fondo per l'occupazione di cui all'articolo 1, comma 7, del decreto-legge 20 maggio 1993, n. 148, convertito, con modificazioni, dalla legge 19 luglio 1993, n. 236, che a tale scopo è integrato del predetto importo per l'anno 2014. Ai soli fini del presente comma, i lavoratori impegnati nelle attività di cui al citato articolo 3, comma 1, del decreto legislativo n. 280 del 1997, nella regione Calabria sono equiparati ai lavoratori di cui al citato articolo 2, comma 1, del decreto legislativo n. 81 del 2000.

2. In deroga a quanto disposto dall'articolo 12, comma 4, del decreto legislativo 1° dicembre 1997, n. 468, e dal vigente ordinamento in materia di assunzioni di personale negli enti locali, limitatamente all'anno 2014, i comuni della regione Calabria che hanno carenze di organico possono procedere ad assunzioni di soggetti utilizzati in attività socialmente utili. Alle assunzioni di cui al presente comma si applica l'incentivo di cui all'articolo 7, comma 6, del decreto legislativo 28 febbraio 2000, n. 81. Agli oneri relativi si provvede a valere sul Fondo per l'occupazione che, a tale scopo, è integrato del predetto importo.

3. Ai fini del rispetto degli obblighi previsti dall'articolo 14 del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con

modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122, la spesa sostenuta dagli enti territoriali per l'attuazione delle disposizioni dei commi 1 e 2 del presente articolo è posta a carico della finanza statale.

